il Resto del Carlino

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :84 %

DIFFUSIONE :(307000)
AUTORE :Marco Galvani

► 14 luglio 2019

«Sfido a tutto gas la mia fibrosi cistica»

Rachele, 25enne pilota malata dalla nascita, raccoglie fondi gareggiando nei rally

di MARCO GALVANI

MILANO

«SEI TUTTI i limiti che superi». È la frase che si dicevano sempre lei e Angelica, la sua migliore amica. Angelica se n'è andata a novembre dopo un trapianto di polmoni a 23 anni. E Rachele quella frase se l'è tatuata sul braccio sinistro. Come Angelica e altre 8.500 persone in Italia, anche lei ha la fibrosi cistica. Lei è Rachele Somaschini, 25 anni di Cusano Milanino, alle porte di Milano. La passione per le corse in macchina ereditata da papà Luca e l'impegno come testimonial della Fondazione ricerca fibrosi cistica. La sua «missione» è #CorrerePerUnRespiro. Come lo slogan del progetto di ricerca che sostiene dando gas nei rally.

Rachele, come è iniziato tutto?

«La mia fortuna, nella sfortuna, è stata nascere a Milano perché lì era già obbligatorio lo screening di tutti i neonati. E nella fibrosi cistica la diagnosi precoce è un fattore determinante. Un'altra fortuna è che avevo due mutazioni: una, la più comune – la Delta F 508 – per la quale si stanno studiando la maggior parte delle terapie ed è il progetto che sto finanziando per arrivare a una cura definitiva per il 70% dei malati; l'altra, scoperta dieci anni dopo la mia nascita, in forma blanda».

Dal 1994, anno della sua nascita, a oggi la ricerca ha fatto passi da gigante.

«Quando mia mamma ha scoperto che avevo la fibrosi cistica le è caduto il mondo addosso. Non c'era internet, ha sfogliato l'enciclopedia medica che ancora oggi ho in casa, e ha letto che i bambini non raggiungevano l'età adulta. Ora l'età media è di 40 anni».

Per una bimba, un'adolescente e una ragazza cosa vuol dire convivere con questa malattia?

«Per essere a scuola alle 8.30 dovevo alzarmi alle 6 per fare terapia. Al di là degli esercizi fisici, ci sono le medicine. Ma quello che oggi è uno spray che fai in 10 secondi una volta era un aerosol che durava 40 minuti. La tecnologia è cresciuta insieme a me. Ho sempre fatto sport, come fosse una terza fisioterapia per i polmoni. Però all'inizio mi dicevano: non fare piscina per i batteri, non andare agli aquapark, no alle terme, no in discoteca, no al cinema, no alla festa, no alla gita per non rischiare di prendere batteri. Ho dovuto fare delle scelte».

Finché sono arrivati i motori...

«Non è stata una gioventù spensierata, il classico figlio d'arte che il papà mette sui kart a 2 anni, ma neanche a 10. Comunque non sapevi mai dove saresti andato a finire: nasci e ti dicono non arrivi a 18 anni, quindi che carriera di pilota puoi fare? Poi le cose sono andate meglio delle aspettative. A 14 anni il motard, a 16 anni il 125, a 18 anni patente e licenza sportiva. Avevo la maturità poco dopo e ho fatto la mia prima gara all'autodromo di Monza in coppia con papà dopo essermi studiata il circuito alla Playstation. Poi qualche garetta in salita, e ora i rally».

Niente bambole come regalo?

«Mai avute. A volte dei parenti me le regalavano ma io le usavo solo per tagliargli i capelli. Mentre i

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :84 %

DIFFUSIONE :(307000)
AUTORE :Marco Galvani

► 14 luglio 2019

miei genitori sono sempre stati furbi e mi regalavano giochi per cui era necessario sempre un po' di movimento, per tenere allenati i polmoni. La macchinina era quella che dovevi spingere coi piedi. Poi mio papà è arrivato a casa con una jeep elettrica. Io gattonavo ancora, è rimasta parcheggiata in salotto due anni prima che riuscissi ad arrivare ai pedali».

Ora i pedali sono collegati al motore della Citroen DS3 da rally.

«Quando ho visto che avevo il mio piccolo riscontro mediatico, ho deciso di incanalare la mia passione per i motori in qualcosa di utile. Così è nato il progetto #CorrerePerUnRespiro» per e raccogliere fondi per la ricerca».

È stato tutto facile?

«Come in ogni cosa c'è sempre l'altra faccia della medaglia. La faccia di quelli che dicono che uso la malattia per fare la vittima e fare il teatrino. Ma io cerco di vedere sempre il lato bello. Le cose importanti della vita sono altre».

Quali sono quelle di Rachele pilota?

«Quest'anno ho realizzato il sogno di correre (e finire) il Rally di Montecarlo. Mi piacerebbe anche partecipare ai campionati junior abbinati al Mondiale, anche se so che non sarà facile. Perché ho i miei limiti di resistenza al caldo: per chi ha la fibrosi cistica la disidratazione è un grande problema».

Sogni di donna?

«È da quando ho 16 anni che vorrei diventare mamma. Nella mia condizione non è facile, ma dovrà succedere a breve, altrimenti poi i medici ti dicono 'Sognatelo'. E se sarà, speriamo che sia femmina».

Scaramantica?

«Attacco sul cofano della macchina un adesivo con la scritta 'just breathe'». Respira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOGNO NEL CASSETTO

«Voglio diventare mamma Nel mio caso non è facile, ma dovrà succedere a breve»

Focus

Amiche per sempre

«Sei tutti i limiti che superi» Se lo dicevano lei e la sua migliore amica, ora morta Quella frase è un tatuaggio

Passione ereditata

La passione per le corse ereditata da papà Luca e uno slogan: quello del progetto di ricerca che sostiene

GUERRIERA Rachele è pilota di rally: «Ho fatto la mia prima gara all'autodromo di Monza in coppia con papà dopo essermi studiata il circuito alla Playstation. Poi qualche garetta in salita, e ora i rally» Accanto, la 25enne con la flebo durante la terapia

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :84 %

DIFFUSIONE :(307000)
AUTORE :Marco Galvani

► 14 luglio 2019

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :84 %

DIFFUSIONE :(307000)
AUTORE :Marco Galvani

► 14 luglio 2019

IO E PAPÀ Rachele Somaschini, 25 anni di Cusano Milanino, alle porte di Milano. In entrambe le foto, ieri e oggi, è assieme al padre Luca

Tutti i diritti riservati